

## **FEMMINICIDIO E VIOLENZA DI GENERE: ANALISI GIURIDICA, DATI E PROSPETTIVE DI CONTRASTO RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI**

La violenza di genere e il femminicidio rappresentano una persistente emergenza sociale in Italia. Nonostante la mobilitazione pubblica e le riforme legislative, come l'introduzione della Legge n. 69/2019 ("**Codice Rosso**"), i dati giudiziari e statistici (Procura e ISTAT) continuano a documentare una realtà allarmante. Il presente lavoro dell'AIVVR analizza la specificità dei dati di contesto (con un focus sull'area di Roma e Lazio), l'evoluzione della giurisprudenza in relazione al Codice Rosso e il ruolo cruciale svolto dalle Associazioni nell'emersione del fenomeno e nel supporto processuale.

L'AIVVR, con il suo Presidente Avv. Giuseppe Bucca, evidenzia sempre più come la prevenzione culturale, attuata principalmente attraverso il sistema scolastico (L. n. 107/2015 e L. n. 92/2019), sia l'elemento dirimente per un'efficace inversione di tendenza.

### **L'Emergenza Giudiziaria: Il Focus della Procura di Roma**

I dati giudiziari, pur dovendo essere interpretati con cautela data la difficoltà di categorizzazione univoca del fenomeno, offrono tuttavia una fotografia di un'emergenza costante, che non è stata drasticamente mitigata dalle recenti riforme.

Indicatore	Periodo (1° lug. 2024 - 30 giu. 2025)	Periodo (Anno Precedente)	Variazione Assoluta
Nuovi Fascicoli Iscritti (Gruppo VIO)	<b>9.800</b>	9.844	-44 (Lieve Calo)
Attivazioni Codice Rosso	<b>4.007</b>	4.069	-62
Fermati in Flagranza di Reato	<b>423</b>	303	+120 (Aumento significativo)
Femminicidi Consumati (Lazio)	<b>6</b>	N/D	N/D
Tentati Femminicidi (Lazio)	<b>6</b>	N/D	N/D

È da dire che l'aumento del 39.6% dei fermati in flagranza (da 303 a 423) rappresenta un dato di interesse. Esso è correlato all'incremento dell'organico dedicato (Pool di PM) e al potenziamento della reattività delle Forze dell'Ordine. I reati più frequenti in flagranza risultano essere i **maltrattamenti** (Art. 572 c.p.) con **221** casi e le **lesioni personali** (Art. 582 c.p.) con **160** casi.

Le 4.007 attivazioni del Codice Rosso si traducono in una media di circa **dieci episodi** di violenza di genere al giorno sottoposti all'attenzione urgente della Procura di Roma.

### **La prevalenza della Violenza: Dati ISTAT sul Lazio (Anno 2024)**

I dati di prevalenza, rilevati attraverso indagini statistiche, confermano la diffusione trasversale del fenomeno, che trascende status sociale e geografico.

- **Chiamate al Numero di Pubblica Utilità 1522: 5.468** chiamate totali, con **1.578** segnalazioni di violenza e **235** di stalking.
- **Prevalenza nel Lazio:** Il **39.2%** delle donne di età compresa tra 16 e 70 anni ha subito un episodio di violenza fisica o sessuale nel corso della vita. In particolare, il **16.9%** ha subito violenza dal partner o ex partner.

### **Il "Codice Rosso" e l'evoluzione giurisprudenziale**

La Legge 19 luglio 2019, n. 69, nota come "**Codice Rosso**", ha introdotto modifiche al Codice penale e al Codice di Procedura Penale con l'obiettivo di garantire una corsia preferenziale e una maggiore tempestività nelle indagini per i reati di violenza domestica e di genere.

### **Principi di urgenza e aggravanti normative**

- **Immediatezza delle indagini (Art. 362, comma 1-ter, c.p.p.):** È imposto alla Polizia Giudiziaria di comunicare immediatamente la *notitia criminis* al Pubblico Ministero, il quale, salvo esigenze eccezionali, deve sentire la persona offesa entro **tre giorni** dall'iscrizione del reato.
- **Nuove figure di reato o aggravanti:** Sono state introdotte specifiche figure delittuose o modificati reati esistenti, quali il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al volto (Art. 583-quinquies c.p.) e la violazione dei provvedimenti di allontanamento e del divieto di avvicinamento (Art. 387-bis c.p.).

### **L'Interpretazione Rigorosa della Giurisprudenza**

La giurisprudenza di legittimità ha rafforzato l'impianto repressivo, in particolare sui reati-spia che spesso precedono il femminicidio.

- **Reato di maltrattamenti (Art. 572 c.p.):** La Suprema Corte (es. **Cass. Pen., Sent. n. 24867/2023**) ha consolidato l'orientamento per cui il reato si configura non per il singolo atto, ma in presenza di una **condotta abituale** che determina un clima di oppressione e sistematica sofferenza. Non è richiesta la continuità in senso stretto, ma l'esistenza di un *progetto vessatorio* idoneo a ledere l'integrità psicofisica della vittima.
- **Misure Cautelari e pericolo di recidiva:** È elevata l'attenzione alla tempestività delle misure. La violazione delle prescrizioni relative al **braccialetto elettronico** è considerata un autonomo e grave reato (Art. 387-bis c.p.) e, nella prassi, costituisce un indicatore di elevato rischio di recidiva, portando quasi sempre all'aggravamento della misura cautelare, sovente nella **custodia in carcere**.
- **Competenza per la deformazione dell'aspetto (Art. 583-quinquies c.p.):** Data la pena edittale non inferiore a otto anni, il reato è di competenza della **Corte d'Assise**, confermando la sua elevata gravità lesiva dell'identità sociale della vittima.

### **La Specializzazione della Procura e il Ruolo del "Gruppo VIO"**

L'efficacia della risposta istituzionale è legata alla specializzazione degli organi inquirenti, come testimoniato dal modello del **Gruppo VIO (Violenza)** della Procura di Roma.

- L'istituzione di un *pool* dedicato di Pubblici Ministeri (elevato a 16 unità a Roma) assicura che i fascicoli siano trattati da personale formato, riducendo il rischio di archiviazione prematura o di sottovalutazione del pericolo.
- Il Gruppo VIO consente una categorizzazione uniforme dei reati connessi alla violenza di genere, migliorando la tracciabilità e permettendo analisi statistiche mirate, essenziali per la pianificazione strategica.
- Permane la criticità relativa alla mancanza di un protocollo nazionale uniforme per la rilevazione dei dati, che ne impedisce la piena omogeneità e comparabilità tra diverse Procure, ostacolando una visione sistematica del fenomeno in Italia.

## **Il Contributo essenziale delle Associazioni nel Processo Penale**

Il contrasto alla violenza non può prescindere da una sinergia tra istituzioni e il Terzo Settore. Associazioni (es. AIVVR) e Centri Antiviolenza svolgono un ruolo fondamentale, che eccede la mera funzione di supporto.

Fase Processuale	Ruolo Cruciale delle Associazioni	Rilevanza
<b>Indagini Preliminari</b>	<b>Emersione e Supporto alla Denuncia:</b> Sono il primo <i>gate</i> d'accesso alla giustizia (es. chiamate al <b>1522</b> ), aiutando a superare le barriere psicologiche della paura e della vergogna.	Molti episodi resterebbero <b>sommersi</b> senza questo supporto.
<b>Dibattimento</b>	<b>Produzione di Elementi Indiziari/Probatori:</b> La documentazione raccolta (relazioni psicologiche, descrizione della violenza) può essere integrata nel fascicolo processuale. <b>Audizione Protetta dei Minori:</b> Forniscono figure professionali specializzate, cruciali nel contesto dei <b>41 minori</b> ascoltati (di cui 25 bambine).	Contribuiscono alla <b>costruzione della prova</b> e alla tutela dei soggetti vulnerabili.
<b>Processo</b>	<b>Costituzione di Parte Civile e Tutela Legale/Psicologica:</b> Assicurano che la vittima, in quanto persona offesa, sia pienamente tutelata e non sia esposta al rischio di <b>vittimizzazione secondaria</b> durante il dibattimento.	Sensibilizzano il Giudice sulla <b>gravità sistemica</b> del fenomeno e favoriscono pene adeguate.

## **La Prevenzione Culturale: Il Ruolo Strategico della Scuola**

L'inversione di tendenza auspicata è primariamente un fatto culturale che deve essere attuato nel sistema educativo. La legislazione italiana fornisce il quadro normativo di riferimento per l'azione della scuola.

### **Il Mandato Istituzionale (L. n. 107/2015)**

La Legge 13 luglio 2015, n. 107 ("**La Buona Scuola**") rende la prevenzione un dovere istituzionale.

- **Obiettivi Formativi Prioritari (Art. 1, comma 16, L. 107/2015):** La Legge include esplicitamente tra gli obiettivi la "realizzazione di percorsi di formazione e azioni positive per la **promozione della parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione**". Tale mandato rende obbligatoria l'inclusione di tali temi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

## **Il Contesto Disciplinare (L. n. 92/2019)**

L'introduzione dell'**Educazione Civica** con la **Legge 20 agosto 2019, n. 92**, fornisce il quadro disciplinare e la sede ideale per affrontare tematiche di rilevanza sociale e civica, in particolare quelle legate alla decostruzione degli stereotipi e alla prevenzione della violenza.

Il pilastro etico e giuridico fondamentale è rappresentato dallo studio della Costituzione della Repubblica Italiana. In particolare, l'approfondimento dell'Articolo 3 (Principio di Uguaglianza) è fondamentale.

Questo articolo, stabilendo l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali, offre le fondamenta etiche necessarie per:

- Comprendere il valore della parità di genere.
- Decostruire i pregiudizi e gli stereotipi di genere radicati nella società, evidenziandone la palese incompatibilità con i principi costituzionali.

Nell'ambito del nucleo dedicato alla legalità, l'Educazione Civica consente, inoltre, di fornire agli studenti una conoscenza cruciale in merito alla normativa di tutela e repressione dei reati.

Questo include l'informazione specifica su strumenti normativi volti al contrasto della violenza domestica e di genere, con particolare attenzione al Codice Rosso (Legge n. 69/2019). La conoscenza di tale normativa è essenziale per:

- Sottolineare la serietà e la rilevanza penale di tali fenomeni.
- Far conoscere agli studenti gli strumenti giuridici a disposizione per la tutela delle vittime e per la repressione di atti di violenza, stalking e maltrattamenti.

In sintesi, la Legge n. 92/2019 crea un ambiente curricolare strutturato dove il richiamo ai principi costituzionali e la conoscenza delle leggi vigenti (come il Codice Rosso) si fondono per educare i futuri cittadini al rispetto, all'uguaglianza e alla legalità.

Il femminicidio e la violenza di genere in Italia non sono solo un problema repressivo, ma una complessa patologia sociale e culturale. L'efficacia della risposta istituzionale si basa su tre pilastri interconnessi: **1) Riforma Normativa** (Codice Rosso), **2) Specializzazione Giudiziaria** (Gruppo VIO) e **3) Prevenzione Culturale** (Sistema Scolastico). L'alleanza strategica tra magistratura, forze dell'ordine e la rete di supporto delle Associazioni è essenziale per garantire la tempestività della tutela. Tuttavia, una vera inversione di tendenza richiede l'applicazione del mandato educativo (L. 107/2015) per decostruire gli stereotipi e formare cittadini consapevoli dei principi di uguaglianza e consenso.

Roma, lì 7.1.2026

*Il Presidente dell'AIVVR  
Avv. Giuseppe Bucca*